Parchi gioco per bimbi, l’ora della manutenzione. Presto anche con i percettori Rdc?

Le condizioni dei giochi per bimbi negli spazi pubblici cittadini hanno alimentato un serrato dibattito social nelle settimane scorse. Da lunedì inizieranno i lavori di manutenzione disposti dal settore verde pubblico del Comune di Siracusa.
Gli interventi prevedono la rimozione e l’inserimento di nuovi giochi a molla “inclusivi” ai Marinaretti ed al parco giochi Epipoli. Saranno ripristinate le altalene a San Giovanni, Santa Lucia, piazzetta Tica, parco giochi Ozanam, parco giochi Epipoli. Prevista anche la manutenzione generale dei giochi in legno e ferro, con sostituzione di parti ammalorate, serraggio bulloneria e pitturazione annuale a San Giovanni, Santa Lucia, Monumento ai Caduti, piazzetta Tica, parco giochi Epipoli, Ozanam, Marinaretti, parco giochi Conte Rosso, parco giochi Belvedere, parco Giochi Piazza Adda.
“L’amministrazione – dichiara l’assessore Carlo Gradenigo- sta lavorando ad un altro progetto per il recupero dei giochi presenti all’interno del Foro Siracusano e di Parco Robinson Bosco Minniti. Per la loro manutenzione e pitturazione potranno essere impiegati i percettori del reddito di cittadinanza, così come stabilito di comune accordo con l’assessorato ai Servizi sociali in merito ai PUC, oggi pronti ma in attesa della nomina dei tutor interni da parte degli uffici”.

Crisi dei rifiuti: Ficara e Zito (M5s) rispondono all'appello dei sindaci siracusani: "Strategia unica"

"Un triste déja-vu quello che attraversa la provincia di Siracusa in tema di rifiuti". A dirlo sono i parlamentari nazionale e regionale Paolo Ficara e Stefano Zito, del Movimento 5 Stelle, che rispondono all'appello lanciato ai sindaci dei comuni del territorio. "Siamo disponibili al confronto ma per arrivare a qualunque risultato serve anzitutto che i sindaci facciano percepire la gravità della situazione al governo regionale – spiegano i due esponenti del M5S- E' la Regione ad avere la competenza sulla gestione dei rifiuti. Anche se Musumeci, anche questa mattina da Siracusa, passa la palla alle Srr provinciali. I sindaci chiedono lo stato d'emergenza? La richiesta al Consiglio dei Ministri deve partire sempre dalla Regione. Però non crediamo che questa soluzione possa portarci lontano. Siamo stati in emergenza per larga parte degli ultimi 20 anni, con presidenti di Regione nominati commissari straordinari. E tra questi, lo stesso Musumeci tra il 2018 e il 2019".

"Purtroppo da siciliani -aggiungono- dobbiamo ammettere che non c'è mai stata una vera gestione dei rifiuti e che la politica non ha saputo far altro che proporre sempre le stesse soluzioni sull'asse Palermo-Catania: discariche e inceneritori. Finalmente si inizia a comprendere che l'inceneritore è, semmai, il passo finale di un processo di cambiamento nella gestione dei rifiuti in cui bisogna, prima di tutto, realizzare impianti di trattamento e riutilizzo per mettere in piedi un ciclo virtuoso. Non siamo certo favorevoli all'inceneritore (chiamiamolo con il suo nome) ma quanto meno inizia a prendere piede il concetto che il rifiuto possa

essere, in parte, risorsa. Cosa che permetterebbe al cittadino di cogliere meritatamente il vantaggio, anche economico, della differenziata, con l'abbattimento dei costi in bolletta Tari", spiegano gli esponenti pentastellati.
"I sindaci siracusani portino la loro unità e la loro visione in Regione. Spingano sui nuovi bandi, che a breve saranno pubblicati, finanziati con il Pnrr e che prevedono investimenti proprio per questa impiantistica che oggi manca in Sicilia. Siano capaci, come amministratori, di sfruttare il vincolo del 60% di fondi destinati al Sud che faticosamente siamo riusciti a difendere qui in Parlamento. Senza una strategia unica ed una presenza più di servizio che di prestigio politico, rischiamo di perdere questa occasione", il monito di Paolo Ficara.
Inoltre, aggiunge Ficara, "nel decreto Infrastrutture in discussione nelle prossime settimane alla Camera, proverò ad inserire la norma che inasprisce le pene a carico di chi abbandona rifiuti sulla pubblica via: in determinati casi, prevista la sospensione della patente ed il fermo del mezzo".
Poi il messaggio diretto dei due cinquestelle: "oltre alle dichiarazioni di principio, l'assemblea dei sindaci siracusani presenti un piano con fabbisogno reale e richieste precise. Al di là di ogni discorso di appartenenza politica, non mancherà il sostegno nostro e dei colleghi del MoVimento 5 Stelle per far sì che la provincia di Siracusa e la Sicilia non sprofondino sotto ai rifiuti"

Il siracusano Giannobile primo al Photo Nightscape

Award: il timelapse che ha trionfato a Parigi

Dario Giannobile continua a far parlare di sè per le immagini che sa regalare con la bellezza dei momenti perfetti e il rigore scientifico di chi il cielo lo conosce bene.
Ancora un riconoscimento per l'astrofotografo siracusano.
Ieri pomeriggio a Parigi è stato premiato nell'ambito del Photo Nightscape Award 2021. Per lui primo posto nella categoria timelapse insieme ad Alessia Scarso e Marcella Giulia Pace.
Il filmato è visibile su un maxischermo, allestito a Modica all'interno dei locali che ospitano la mostra Ad Sidera.

Covid, il bollettino: provincia di Siracusa in controtendenza, resta ancora alta l'incidenza

Sono 90 i nuovi positivi al covid in provincia di Siracusa, rilevati nelle ultime 24 ore. Ancora un leggero aumento rispetto al dato di ieri ed in controtendenza con il resto della regione dove diminuiscono i nuovi casi giornalieri. La provincia di Siracusa rimane ad alta incidenza. In proporzione agli abitanti, resta prima in Sicilia per incidenza di contagi. Aumentano le classi scolastiche in quarantena, con 6 istituti costretti ad attivare lezioni in dad tra Siracusa, Floridia, Sortino e Francofonte. Quest'ultima cittadina rimane in zona arancione, misura prorogata fino al 28 settembre.

Ancora basso il numero dei vaccinati mentre rimane alta l’incidenza dei nuovi contagi.
La situazione del capoluogo. A Siracusa sono 247 gli attuali positivi, nessuna variazione rispetto ad ieri. Secondo i ricoveri all’Umberto I: 22 (-2), con una sola persona (over 80) in terapia intensiva.
In Sicilia sono 414 i nuovi casi di Covid registrati nelle ultime 24 ore su 17.969 tamponi processati. Incidenza al 2,3%. Gli attuali positivi sono 19.233 (-1.206). I guariti sono 1.602, 18 i decessi. I ricoverati sono 969 (-40), 92 in terapia intensiva (+1).
Sul fronte del contagio nelle singole province, questa la situazione oggi: Palermo 77, Catania 113, Messina 11, Ragusa 41, Trapani 26, Caltanissetta 11, Agrigento 29, Enna 16.

Il terminal crociere di Siracusa ha movimentato con MSC oltre 53.000 passeggeri

Msc Crociere ha presentato oggi i risultati della stagione estiva 2021: ha movimentato in Italia circa 1 milione di crocieristi, effettuando oltre 400 scali in 14 porti della Penisola, dove ha impiegato ben 8 navi sulle 11 già entrate in servizio dopo il lockdown. A questi numeri ha contribuito anche Siracusa, scelta dalla compagnia come porto di imbarco e sbarco passeggeri a bordo della Seaside. Sino ad oggi, sono stati 53.433 i passeggeri complessivamente movimentati dal Porto Grande e saranno 28, in totale, gli scali effettuati alla fine della stagione estiva.
Particolarmente significativa la presenza di turisti italiani a bordo, pari a circa il 60% del totale e in crescita rispetto

agli anni precedenti, a conferma dell'importante contributo fornito dal settore crociere al "turismo di prossimità", favorito anche dalla proposta di nuove mete e itinerari scelti in Italia da MSC, e alla ripresa dell'attività turistica in generale.
Leonardo Massa, Managing Director di MSC Crociere, ha dichiarato: "Siamo molto orgogliosi di essere stata la prima compagnia al mondo a ripartire dopo il lockdown, ad agosto 2020, e di averlo fatto in Italia e proprio da Genova. E siamo altrettanto orgogliosi di aver movimentato, pur in un anno ancora difficile come il 2021, un numero così elevato di crocieristi nella Penisola, fornendo così un contributo prezioso alla ripresa del turismo in Italia e a sostegno dei territori e delle comunità toccati dalle nostre navi. Questi dati confermano, peraltro, la centralità dell'Italia per l'andamento settore crocieristico a livello internazionale. Siamo sempre stati ottimisti sulla ripartenza delle crociere, che oggi rappresentano – grazie all'adozione di un protocollo di salute e sicurezza estremamente rigoroso – una delle modalità di vacanza più sicure e gratificanti al mondo. C'è grande voglia di viaggiare e i moltissimi ospiti che ci hanno scelto, e continuano a sceglierci, confermano ancora una volta l'appeal intramontabile delle vacanze sul mare".
Attualmente, delle 19 navi che compongono la flotta della Compagnia, ne sono rientrate in servizio 11 che hanno navigato già in 21 paesi tra Mediterraneo, Nord Europa, Arabia Saudita e Caraibi. Ma il cuore della ripartenza – secondo i dati diffusi oggi – è l'Italia, con 14 porti che già hanno ospitato (e ospiteranno entro la fine della stagione estiva) almeno una volta 8 navi delle 11 in attualmente in navigazione.
I porti che maggiormente hanno beneficiato delle crociere di MSC sono stati Genova con 85 scali, Civitavecchia con 60 scali e Bari con 54 scali. Seguono Venezia/Monfalcone (43 scali), Napoli (29 scali), Taranto (28 scali), Siracusa (28 scali), Palermo (19 scali), Trieste (16 scali), Ancona (15 scali), Messina (12 scali), La Spezia (10 scali), Brindisi (2 scali) e Cagliari (1 scalo). Molto positiva la performance dei porti

del Mezzogiorno che, nel complesso, hanno collezionato 172 scali, contro i 154 dei porti del Nord e i 76 del Centro Italia, a conferma del fatto che del turismo crocieristico beneficiano ormai gran parte delle regioni italiane e non solo quelle dove hanno sede i porti principali.
Taranto e Siracusa rappresentano due novità nella programmazione di MSC Crociere e, grazie alla collaborazione delle autorità locali, è stato reso possibile l'arrivo di MSC Seaside ogni settimana con migliaia di turisti a bordo. Ognuno dei due porti quest'estate ha collezionato il risultato di 50.000 crocieristi giunti con la nave MSC, e una importante ricaduta economica per il territorio.

Crisi dei rifiuti, vent'anni di ritardi da recuperare in due mesi: la Mission Impossible dei sindaci

L'assemblea dei sindaci della provincia di Siracusa tornerà a riunirsi venerdì. All'ordine del giorno c'è ancora la complessa crisi del sistema regionale dei rifiuti. Anche se nelle ultime giornate non sono stati avvertiti scossoni nella raccolta della spazzatura, non è escluso che possano ripresentarsi nei giorni a venire inconvenienti di questo tipo.
I sindaci riuniti nella Srr provinciale cercano di correre ai ripari, nel solito rimpallo di competenze con la Regione e nell'immobilismo di un settore che non ha mai pensato, in Sicilia, di andare oltre alle discariche. E affidare la risoluzione della grave crisi attuali solo ai

termoutilizzatori – che saranno pronti eventualmente tra diversi anni – significherebbe non aver compreso la complessità del momento.
I sindaci del siracusano sono chiamati ad affrontare un primo problema contingente: cosa succederà quando la discarica Lentini, ormai esaurita, chiuderà? Ad un suo ampliamento, secco il no dell'assemblea provinciale. E allora? Ecco che è stata avviata una ricognizione dei siti esistenti dove abbancare i rifiuti da utilizzare come siti di trasferenza. Una prima vasca pronta all'uso, o quasi, è stata individuata a Pachino in una discarica di proprietà pubblica e mai entrare in funzione. Certo non basterebbe per le necessità dell'intera provincia che al momento, e per i prossimi due mesi, conferisce i rifiuti nelle tre discariche di supplenza indicate dalla Regione. Il problema sono intanto i costi extra che queste operazioni comportano per i Comuni. "Chiederemo alla Regione di prevedere misure compensative", è la volontà dell'assemblea dei sindaci aretusei. E sempre loro, i sindaci, in questo quadro, dovranno spiegare a chiare lettere ai loro concittadini come non ci siano assolutamente margini per diminuire il costo della Tari, "visto l'incremento dei costi per lo smaltimento dei rifiuti e in particolare per la frazione organica".
Eppure la provincia di Siracusa avrebbe la possibilità di cavarsi fuori d'impaccio quasi da sola. Per l'organico, da 18 mesi si attende il via libera della Regione per la piattaforma privata Sicula Kompost, in territorio di Melilli. Quell'impianto dietro casa permetterebbe un primo risparmio (ogni tonnellata costa oggi in media 150 euro ai Comuni, ad esempio presso Kalat). C'è poi ancora in sospeso a Palermo la richiesta di ampliamento di Greenambiente (società privata) che in una vecchia discarica oggi produce energia elettrica dai rifiuti, nel siracusano. Ed in prospettiva, c'è anche il progetto di termoutilizzazione presentato alla Regione da Isab-Lukoil. Nessun "no" ideologico al momento. Di recente si è anche prospettata la necessità di pensare ad un impianto di Tmb (trattamento meccanico biologico dei rifiuti

indifferenziati) per completare il ciclo dei rifuti. Vent’anni di ritardi da recuperare in due mesi.
“Ma noi non sappiamo neanche a che punto siano gli iter autorizzativi dei vari impianti privati in provincia. Per questo abbiamo chiesto alla Regione notizie precise che, a noi sindaci, ancora non hanno dato”, illustra sul punto Michelangelo Giansiracusa. E proprio in merito all’impiantistica, il commissario regionale Lizzio avrebbe inviato al Dipartimento Regionale una nota con la richiesta dei fondi necessari per la progettazione, al termine di una istruttoria iniziale. “Ecco, Palermo dovrebbe chiarire anche questi aspetti visto che la Regione ha voluto commissariare l’impiantistica”, rumoreggiano i sindaci dell’assemblea provinciale siracusana.
A loro rimane in mano, nei fatti, un’arma spuntata: la sensibilizzazione dei cittadini verso una differenziata sempre più attenta. In gergo tecnico, azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti. Ma tra sessanta giorni, quando non si potrà più conferire nelle tre discariche di supplenza indicate dalla Regione, l’emergenza rischia di andare ben oltre le possibilità di ogni sensibilizzazione possibile.

foto archivio

Crisi rifiuti, l’assessore Buccheri: “cambiare il rapporto con la spazzatura,

mai più cassonetti”

L’attuale crisi del sistema di gestione dei rifiuti in Sicilia chiama a soluzioni coraggiose, per colmare decenni di ritardo rispetto al resto del Paese. La crisi è in primo luogo legata agli impianti disponibili ed utilizzati: fondamentalmente le “vecchie” discariche. Ma, in prospettiva, c’è anche da colmare una diffidenza di fondo verso la differenziata e persino lo stesso rapporto dei cittadini con la spazzatura.
Ne è convinto l’assessore all’Igiene Urbana di Siracusa, Andrea Buccheri. “Dobbiamo cercare di produrre sempre meno rifiuti. E non possiamo fare finta che la spazzatura sia qualcosa che non ci appartiene più e che possiamo abbandonarla al suo destino, sperando che qualcun altro se ne occupi. E poi scarichiamo la colpa su altro se le strade sono invase da topi o blatte. L’unica cosa da abbandonare veramente sono le cattive abitudini”, spiega convinto l’assessore.
I controlli per contrastare l’abbandono di rifiuti in città sono in costante aumento: 4.258 nel 2019, 4.894 controlli nel 2020 e 3.866 nel primo semestre 2021. “Gli sporcaccioni danno sempre meno punti di riferimento e la Polizia ambientale deve svolgere una maggiore attività di indagine, con appostamenti e pedinamenti, per individuare e risalire a chi si ostina ad abbandonare i rifiuti su strada. Il supporto dato dalle attrezzature tecnologiche è molto importante: fototrappole ed e-killer arrivano dove spesso i controlli e gli appostamenti non possono arrivare. Presto ci doteremo di altre 20 telecamere per le zone balneari, grazie ad un progetto di democrazia partecipata. Ma la vera sfida di civiltà – prosegue Buccheri – è la creazione di una comunità sostenibile, in grado di fornire servizi che migliorino la qualità della vita delle persone e dell’ambiente, con una attenta e rigorosa visione del futuro volta a promuovere comportamenti virtuosi”.
Premessa altisonante per sottolineare che non si tornerà ai cassonetti stradali invocati da alcuni per risolvere il problema della spazzatura abbandonata su strada. “Il porta a

porta è un servizio che migliora la nostra qualità della vita. Poter conferire i propri rifiuti, differenziati, davanti la propria porta di casa è sicuramente più comodo di andare alla ricerca di un cassonetto maleodorante”.
Nonostante mille difficoltà, incoraggiante il dato sulla crescita della differenziata nel capoluogo. “Nel mese di agosto ci attestiamo al 53%. Siamo sulla strada giusta”. Il percorso virtuoso non può però non affrontare anche il tema dell’evasione e dell’elusione che, a Siracusa come nel resto della provincia, si attestano su percentuali non tollerabili oltre.

Covid a scuola, classi in quarantena anche all’Einaudi ed al Gagini: situazione in provincia

L’anno scolastico è appena cominciato ed il covid si fa subito sentire. In provincia di Siracusa sono 6 gli istituti scolastici con classi in quarantena per l’avvenuto rilevamento di almeno un caso di studente positivo. Disposte lezioni in dad e, dopo 10 giorni, il rientro in presenza dopo tampone molecolare di verifica.
La prima scuola a ritrovarsi con una classe in quarantena è stata la Dante Alighieri di Francofonte, cittadina in zona arancione fino al 28 settembre. Nel giro di pochi giorni, il Coordinamento Covid dell’Asp di Siracusa ha dovuto disporre la quarantena per l’accertamento di studenti positivi anche per classi del Quasimodo di Floridia, della Columba di Sortino, del Gargallo di Siracusa e adesso anche dell’Einaudi e del

Gagini di Siracusa (due classi qui in isolamento).
Tutti i positivi sono studenti o studentesse, nessun caso tra docenti o personale scolastico sottoposti ad obbligo di green pass. Gli analisti dell'Azienda Sanitaria aretusea non si mostrano sorpresi da quanto sta accadendo e parlano di ultimi colpi di coda del virus. Secondo le previsioni, con l'avanzamento della campagna vaccinale, entro la fine dell'anno dovrebbe normalizzarsi anche la situazione all'interno delle scuole.

Siracusa. Mobili abbandonati in corso Gelone, l'Ambientale sulle tracce del responsabile

Che le zone periferiche di Siracusa fossero soggette, purtroppo, al triste fenomeno dell'abbandono dei rifiuti è cosa nota. Non era ancora successo, però, di assistere a scene come quella che si è presentata questa mattina nel centrale corso Gelone. Uno spazio rialzato tra i palazzi eleganti della via commerciale è stato occupato da una serie di ingombranti: un divano, una sedia e diversi altri elementi di arredamento. Nessun codice di prenotazione per il ritiro gratuito, qualcuno aveva proprio pensato di disfarsi così di vecchia mobilia.
Allertata la Polizia Municipale, con indagini affidate al Nucleo Ambientale. Grazie alle immagini delle telecamere di videosorveglianza e ad alcune testimonianze, gli investigatori dovrebbero essere in grado di risalire nelle prossime ore, al massimo entro domani, agli autori di questo incredibile abbandono di rifiuti.
Secondo alcune indiscrezioni, si tratterebbe di persone che abitano poco distante e che autonomamente, disconoscendo il

sistema di raccolta attivo a Siracusa ed i suoi servizi, avrebbero portato sin lì i loro rifiuti ingombranti, poi lasciati sulla superficie rialzata in modo da non occupare il marciapiede, presumibilmente.
Una volta completata l'identificazione, saranno raggiunti da un invito a presentarsi negli uffici del Comando di via del porto Grande. E lì verrà contestato loro l'abbandono di rifiuti. Rischiano una multa fino a 600 euro. Da verificare la sussistenza di elementi per un reato ambientale di natura penale.

Siracusa. Lavori di piazza Euripide e Largo Gilippo: "Conclusi entro il 25 marzo"

I lavori di riqualificazione di Piazza Euripide, Largo Gilippo e la zona di ingresso allo Sbarcadero Santa Lucia termineranno entro il 25 marzo del prossimo anno.
Il chiarimento arriva dal sindaco, Francesco Italia, anche alla luce delle perplessità espresse da alcuni operatori commerciali della zona, preoccupati per le ripercussioni che i cantieri aperti potranno avere sui loro affari. La data di termine degli interventi, che i commercianti ritenevano fosse fissata a luglio, in realtà si riferiva esclusivamente ad alcune modifiche alla viabilità locale, apportate per consentire lo svolgimento delle operazioni. I gestori delle attività ritengono di non essere stati, invece, informati sulle tempistiche per arrivare al completamento.
"L'Amministrazione comunale – spiega il primo cittadino- in questi anni sarà impegnata in importanti lavori di riqualificazione urbanistica che trasformeranno ampie aree

cittadine rendendole più decorose, sicure, vivibili. Gli uffici coinvolti si dovranno certamente impegnare per limitare al massimo gli inevitabili disagi di utenti ed attività commerciali nella consapevolezza di lavorare per un obiettivo comune. Siamo e saremo sempre disponibili a incontrare insieme ai tecnici e informare i cittadini sullo stato di avanzamento e programmazione dei lavori".

Il tempo contrattuale fissato dal disciplinare d'appalto prevede una durata dei lavori per 330 giorni consecutivi.

"Sin dall'inizio dei lavori- comunica con una sua nota il settore Trasporti e Mobilità- è stata prestata attenzione a non danneggiare oltremodo la fruizione delle attività commerciali da parte dei clienti. Infatti la fase di ripristino del massetto di fondazione della pavimentazione dei marciapiedi è stata completata in tempi strettissimi proprio per agevolare l'accesso alle attività commerciali e il passaggio dei pedoni nel tratto compreso tra via Agatocle e via Epicarmo. Entro questa settimana si concluderanno i lavori ripavimentazione definitiva del marciapiede".

Al momento l'impresa appaltatrice sta lavorando contemporaneamente in diverse punti: in piazza Euripide è impegnata nella pavimentazione dei marciapiedi e della piazza stessa, ed è questo l'intervento che sarà ultimato per primo; al largo Gilippo nella demolizione dei vecchi manufatti e nel tracciamento di nuove sagome dei marciapiedi e della rotatoria centrale; all'incrocio tra via Piave e via dell'Unità d'Italia nella ripavimentazione del nuovo marciapiede; all'ex casello ferroviario sono in fase di bonifica i locali interni per proseguire con i lavori di ristrutturazione edilizia.

"In merito alle maestranze presenti in cantiere- conclude la nota- si ricorda che l'area da riqualificare è ampia e l'impresa ha già dislocato diverse unità nelle varie zone di intervento. Ma in ogni caso, se dovesse essere necessario, verrà chiesto alla stessa di implementare le unità lavorative".